



COMUNE di RIVALTA di TORINO

REGIONE PIEMONTE

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

VARIANTE STRUTTURALE al PRG Vigente

VARIANTE n. 7

PROGETTO DEFINITIVO

2. ALLEGATI TECNICI

2.1 Elaborati relativi agli aspetti geologici, idraulici e sismici

**2.1.1 Relazione sul quadro del dissesto e certificazione ex art. 15
comma 2 lettera b) LR 56/77 e s.m.i.**

GEOLOGO INCARICATO:



Bortolami - Di Molfetta s.r.l.

VIA PEANO, 11 - 10129 TORINO - TEL. 011 505142/011 504359 - FAX 011 505221
C.F. - P.IVA 10359910014 - REA di Torino n. 1126692 Cap.Soc. interamente versato € 10.000
studio@bortolami-dimolfetta.com www.bortolami-dimolfetta.com

Prof. Geol. Giancarlo BORTOLAMI

Geol. Bianca SAUDINO DUGHERA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Maria VITETTA

IL SINDACO
Mauro MARINARI

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Lucia GALLO

Novembre 2016

revis. n.	data	oggetto revisione
00	30/11/16	prima emissione. <u>Il documento non ha subito variazioni rispetto alla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo di maggio 2016.</u>

INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	IL QUADRO DEL DISSESTO	4
2.1	Verifica degli aspetti tecnici	4
2.2	Verifica degli aspetti normativi.....	4

1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b) della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. e sulla base delle indicazioni contenute nella D.G.R. n. 64-7417 del 7 aprile 2014 (par. 3.2, Parte I), gli elaborati fin dalla proposta tecnica del progetto preliminare devono essere corredati dalla seguente documentazione:

- per i comuni non adeguati alla nuova normativa sismica, studio di microzonazione sismica e relativi elaborati necessari per l'adeguamento contestualmente alla variante in oggetto. Pertanto, per l'intero territorio comunale di Rivalta di Torino, sono stati predisposti gli Elaborati G12÷16, che costituiscono studio di microzonazione sismica di Livello 1, ai sensi della normativa vigente e a cui si rimanda per maggiori approfondimenti;
- per i comuni già adeguati al PAI, dichiarazione da parte del professionista incaricato, anche previa verifica relativa agli aspetti tecnici e al quadro normativo vigente, che il quadro del dissesto, inteso come elaborati geologici, idrogeologici, idrologici ed idraulici di analisi, di sintesi e relative norme, è rimasto invariato rispetto al quadro del dissesto e del rischio vigente, oppure variato in limitati casi da sottoporre all'esame della conferenza.

Premesso che la II^ Variante Generale al P.R.G.C. vigente di Rivalta di Torino risulta adeguata al PAI ed è stata approvata con D.G.R. n. 62-2471 del 27 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R. n. 31 del 04/08/2011, recentemente, con DGR n. 8-2588 del 14 dicembre 2015 è stata attuata la Direttiva 2007/60/CE "relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione" (di seguito Direttiva Alluvioni). Con tale deliberazione la Giunta Regionale ha preso atto del primo Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) e ha approvato gli elaborati di propria competenza, predisposti dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, con la collaborazione di Regione Piemonte, ARPA Piemonte e di AIPO (Agenzia Interregionale del fiume PO).

Nei paragrafi seguenti, pertanto, si riportano le risultanze delle verifiche effettuate sul

quadro del dissesto, sia sotto il profilo tecnico che normativo, tenendo in considerazione i recenti aggiornamenti introdotti dal PGRA.

Si ricorda che, ai sensi del comma 3 della D.G.R. n. 17-792 del 22 dicembre 2014, fino alla conclusione del processo di pianificazione sono fatti salvi gli strumenti di pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico vigenti, con particolare riguardo alle disposizioni attuative degli stessi; come ribadito nella recente DGR n. 8-2588 del 14 dicembre 2015, compete quindi ai comuni interessati dalle aree e dagli elementi a rischio individuati nelle mappe della pericolosità e del rischio, procedere ad una ricognizione degli strumenti urbanistici di rispettiva competenza in relazione ai contenuti delle mappe medesime e fornire ai soggetti attuatori delle previsioni di detti strumenti urbanistici, adeguate informazioni circa le situazioni di rischio riscontrate, relativamente alle aree a rischio evidenziate nelle mappe non presenti negli strumenti di pianificazione locale.

2. IL QUADRO DEL DISSESTO

2.1 Verifica degli aspetti tecnici

In particolare, in merito agli aspetti idraulici legati al reticolo idrografico, la verifica relativa agli aspetti tecnici evidenzia quanto segue:

- 1) non si segnalano cambiamenti rilevanti in merito alla rete idrografica. Le condizioni di convogliamento della rete idrografica principale e secondaria sono invariate rispetto agli approfondimenti originariamente attivati;
- 2) rimangono validi gli interventi previsti dal cronoprogramma e non ancora realizzati, sia per il T. Sangone che per la rete idrografica minore (Elaborato H6-1, allegato alla II[^] V.G.).

2.2 Verifica degli aspetti normativi

Come accennato in Premessa, alla luce della nuova normativa sismica, nell'ambito della Variante Strutturale in oggetto, è stato necessario effettuare uno specifico studio finalizzato alla prevenzione del rischio sismico. In particolare, per l'acquisizione del parere preventivo, ai sensi dell'articolo 89 del D.P.R. 380/2001, è stata condotta un'indagine di microzonazione sismica (Livello 1), secondo le specifiche contenute nell'Allegato A della D.D. 9 marzo 2012, n. 540 "Indirizzi regionali per la predisposizione degli studi finalizzati alla prevenzione del rischio sismico negli strumenti di pianificazione".

Per maggiori dettagli si rimanda agli Elaborati G12÷16.

Lo studio sismico ha ottenuto parere favorevole dal Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico della Regione Piemonte (pervenuto al Comune tramite PEC il 22/06/15, prot. n. 14923/64).

In merito alla verifica degli aspetti normativi legati al reticolo idrografico, invece, si evidenzia quanto segue:

- 1) la proposta di aggiornamento locale della delimitazione delle Fasce fluviali, avanzata sulla base delle evidenze morfologiche e allegata alla II[^] variante generale al P.R.G.C. (Elaborato H5), approvata dalla Regione nel 2011, non è ancora stata recepita dalla cartografia ufficiale delle Fasce fluviali;
- 2) per quanto riguarda il T. Sangone, i contenuti delle carte della pericolosità e del rischio da alluvione redatte dalla Regione Piemonte nell'ambito dell'attuazione della Direttiva alluvioni 2007/60/CE (D.Lgs. 19/2010) non sono congruenti con il quadro del dissesto del P.R.G.C. attualmente vigente (II[^] Variante Generale approvata con D.G.R. 27 luglio 2011 n. 62-2471, con modifiche ex-officio);
- 3) lungo il reticolo idrografico minore, per il quale le mappe del PGRA dovrebbero recepire il quadro del dissesto derivante dagli strumenti urbanistici adeguati al vigente PAI, ed in particolare nella porzione del territorio comunale posto a nord del T. Sangone, si evidenziano alcune locali difformità, che sembrano riconducibili ad errate trasposizioni delle cartografie comunali vigenti.

Nell'Elaborato 2.1.8, a cui si rimanda per maggiori dettagli, sono riportati in ordine cronologico alcuni estratti della Direttiva Alluvioni, con specifico riferimento al territorio comunale di Rivalta di Torino.

In particolare, dai suddetti estratti si evince che la delimitazione delle aree allagabili contenuta nelle mappe del PGRA, mette in luce per il T. Sangone un quadro del dissesto più gravoso rispetto a quanto rappresentato nell'Elaborato G6 (allegato alla II[^] V.G.).

Tenuto conto che le Mappe del PGRA costituiscono una base di partenza comune per attuare scelte coerenti sia in campo di pianificazione, che di protezione civile e che le ricadute si tradurranno in misure strutturali attraverso la programmazione degli interventi, normative attraverso una modifica del PAI o dei piani urbanistici, laddove necessario, e di protezione civile tramite l'ottimizzazione della pianificazione d'emergenza a livello locale, al

fine di armonizzare gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti con il PGRA, è stato adottato nella seduta del C.I. dell'Autorità di bacino del Po del 17 dicembre 2015 con Deliberazione n. 5/2015, il Progetto di Variante alle Norme di Attuazione del Po. Con la suddetta deliberazione si è dato inoltre avvio alla fase di osservazione, che si concluderà il 16 maggio 2016.

Nell'ambito del processo di pianificazione in corso, che porterà ad una revisione delle fasce fluviali lungo il T. Sangone, sarà necessario procedere alle opportune modifiche del quadro del dissesto (e di conseguenza della zonizzazione di sintesi delle aree interessate da modifiche), attualmente vigente per il Comune di Rivalta di Torino.

Con specifico riferimento alla Variante n. 7 in oggetto, si precisa, tuttavia, che non sono previste nuove aree edificabili con aumento del carico antropico sul territorio comunale ed in particolare nelle aree potenzialmente allagabili, perimetrata nelle Mappe del PGRA, bensì uno stralcio di aree di nuovo impianto presenti nel PRGC vigente e localizzate in prossimità del T. Sangone.

Torino, 30 novembre 2016

(Geol. Bianca Saudino Dughera)

(Prof. Geol Giancarlo Bortolami)